

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXIII**

n. **4**

RELAZIONE SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA

(Anno 2016)

(Articolo 38 della legge 3 agosto 2007, n. 124)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri

(GENTILONI SILVERI)

Trasmessa alla Presidenza il 24 febbraio 2017

PAGINA BIANCA



RELAZIONE SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA 2016

EXECUTIVE SUMMARY

Con la presente Relazione, il Governo riferisce al Parlamento sulla politica dell'informazione per la sicurezza e sui risultati ottenuti nel corso del 2016, ai sensi dell'art. 38 della Legge n. 124 del 2007.

La **PREMESSA** delinea, in uno scenario aperto, fluido e interconnesso, caratterizzato da importanti fattori di discontinuità negli equilibri geopolitici e strategici, le rilevanti sfide con cui l'intelligence è chiamata a confrontarsi nello svolgimento della propria missione di tutela della sicurezza nazionale, condotta coerentemente con la pianificazione strategica degli obiettivi informativi indicati dall'Autorità di Governo. Rispetto a tali obiettivi vengono quindi declinate, integrando sviluppi d'area e fenomeni di minaccia, le linee dell'azione intelligence nel corso del 2016.

pagg. 5 – 21

Il terrorismo internazionale di matrice jihadista, minaccia destrutturata, pervasiva e proiettata ormai su un teatro globale, determina la necessità di forme sempre più evolute di cooperazione internazionale alle quali il nostro Paese è in grado di fornire un contributo di rilievo, potendo contare su un dispositivo basato – in modo più accentuato rispetto a quanto avviene per molti altri Paesi – sullo scambio informativo e sulla costante sinergia tra Forze dell'ordine e Istituzioni che concorrono alla sicurezza nazionale; fattori, questi, che trovano il momento di massima sintesi nel Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (CASA).

L'attività informativa in direzione del fenomeno migratorio, svolta in costante coordinamento interistituzionale, viene delineata in relazione al monitoraggio delle cause del fenomeno, tra cui rileva anche la scarsità delle risorse imputabile alla deriva climatica globale, e delle sue implicazioni securitarie, con specifico riferimento sia ai contesti di instabilità dai quali gli stessi originano, sia al rischio di infiltrazioni o contaminazioni terroristiche.

A seguire, sono enucleati i diversi piani sui quali si sviluppa il presidio intelligence del sistema Paese, realizzato secondo un accresciuto dialogo tra intelligence e operatori economici nazionali, anche per elevarne il grado di consapevolezza, con specifica attenzione per i gestori di infrastrutture critiche (reti di comunicazione, di distribuzione dell'energia e di trasporto) e di altri *asset* strategici.

Con riguardo alla dimensione cibernetica della minaccia, in grado di produrre effetti di estrema gravità fino alla paralisi di settori vitali del Paese, il coinvolgimen-

to dell'intelligence è declinato su più livelli di intervento, dalla raccolta e analisi di informazioni all'attività di supporto manutentivo dell'architettura nazionale cibernetica di reti e sistemi pubblici e privati.

Nel prosieguo, il richiamo all'evoluzione del ruolo dell'intelligence vale a tratteggiare i progressi raggiunti in direzione di un sistema integrato per la sicurezza del Paese che passa, tra l'altro, per il consolidamento della *partnership* pubblico-privato e per l'affinamento delle *policy* di reclutamento, con particolare accento sul potenziamento degli assetti preposti a settori peculiari tra cui *l'Information & Communication Technology* -ICT.

Attengono alla valenza strategica del rapporto tra intelligence e Università i riferimenti alla costituzione, nell'ambito della collaborazione con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI), di un laboratorio di studio in materia di *cybersecurity* per lo sviluppo di progetti di ricerca e formazione nello specifico settore. Analogo peso specifico è attribuito alla conclusione di Protocolli d'Intesa con il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca e con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). È ancora il mondo universitario il destinatario, nell'ambito dell'attività per la diffusione della cultura per la sicurezza, delle ulteriori 6 tappe del *roadshow* "Intelligence live" effettuate presso Atenei e centri di eccellenza nel corso del 2016, che vanno ad aggiungersi alle 21 già realizzate in precedenza.

Chiudono il capitolo introduttivo le positive linee di consuntivo dell'azione svolta nel 2016 ed il tratteggio degli impegni a venire, a cominciare dai risvolti securitari degli importanti appuntamenti del 2017: la celebrazione dei 60 anni dell'Unione Europea (25 marzo) e le riunioni del G7 (*in primis* l'appuntamento italiano a Taormina, 26-27 maggio).

L'esposizione cede quindi il passo al corpo centrale del documento, strutturato per offrire un quadro delle attività svolte rispetto alle tematiche alla prioritaria attenzione.

Il primo capitolo è dedicato alla **DERIVA JIHADISTA** e delinea in esordio i *trend* della minaccia nel 2016, che testimoniano, da un lato, un significativo arretramento territoriale di DAESH nei quadranti di riferimento determinato dall'intervento militare della Coalizione, dall'altro, un'accentuazione della risposta asimmetrica al di fuori dei territori di elezione mediante un'intensa campagna di attentati terroristici, in Europa e in altri importanti teatri. Sul tema della comunicazione strategica delle principali formazioni jihadiste, è delineato un nesso tra le prime sconfitte di DAESH sul terreno ed il rilevato ridimensionamento dell'apparato mediatico dell'organizzazione, quest'ultimo riflesso, sul piano dei contenuti, in una progressiva attenuazione dei richiami alle conquiste territoriali.

pagg. 23 – 29

Occupava uno specifico paragrafo, dal titolo **IL JIHAD IN EUROPA**, il tema dell'esposizione del Vecchio Continente alla minaccia terroristica, testimoniata, oltre che dagli attacchi occorsi nel 2016, anche dalle numerose pianificazioni sventate o fallite e dall'incremento delle segnalazioni concernenti progettualità offensive. Per quanto attiene in particolare al rischio di attentati in territorio italiano, si conferma come i principali profili di criticità continuino a provenire dalla possibile attivazione di *lone wolves* e *self-starters*, ovvero da elementi auto-radicalizzati.

pagg. 30 – 33

L'attivismo delle principali formazioni terroristiche nelle aree di instabilità rappresenta l'asse portante del paragrafo su **GLI SCENARI REGIONALI**, che in primo luogo illustra la presenza di DAESH in Africa, con specifico *focus* sul ruolo acquisito dall'organizzazione nel contesto libico e sulla sua espansione nel resto del Maghreb, specie in Algeria, tradizionale feudo d'elezione di *al Qaida nel Maghreb Islamico* (AQMI). A seguire sono enucleate le evoluzioni del fenomeno in altre aree del Continente africano. L'attenzione si sposta poi al Medio Oriente per appuntarsi innanzitutto sull'evoluzione nel contesto siro-iracheno, epicentro della minaccia simmetrica rappresentata da DAESH, e soffermarsi quindi sulle capacità dell'organizzazione di proiettare la propria azione all'esterno del *Syrak*, emblematicamente espresse dalla campagna terroristica contro la Turchia, dagli attentati realizzati nella Capitale egiziana e nella Penisola del Sinai, dall'espansione nello Yemen, dalla rafforzata presenza nella regione Afghanistan-Pakistan e nel Sud-Est asiatico.

pagg. 33 – 42

LA FINANZA DEL TERRORISMO conclude il tema del *jihad* tracciando la sempre più accentuata tendenza di quei circuiti alla diversificazione, sia per quanto attiene a fonti e canali di approvvigionamento, sia in merito agli strumenti impiegati per il trasferimento dei fondi.

pagg. 42 – 43

Il secondo capitolo è riservato al **FENOMENO MIGRATORIO NELLA PROSPETTIVA INTELLIGENCE** e ne illustra la geografia dei flussi e gli attori coinvolti, evidenziandone inoltre la connotazione sempre più strutturale e l'ampiezza delle dimensioni. La trattazione si sofferma in particolare sul ruolo preminente della rotta libica, specie per il trasferimento dei migranti provenienti dal Corno d'Africa e dal Golfo di Guinea. Sono evidenziate, inoltre, le conseguenze della chiusura della cd. *rotta balcanica* e le dinamiche che interessano le aree secondarie di imbarco lungo la direttrice del Mediterraneo orientale. Né mancano riferimenti ai rischi di infiltrazioni terroristiche nei flussi clandestini e al fenomeno del falso documentale, crescente ambito di contiguità tra circuiti criminali e *network* terroristici.

pagg. 45 – 52

Alla **TUTELA DEL SISTEMA PAESE** è dedicato il capitolo successivo, che esordisce con il monitoraggio informativo degli interessi stranieri volti all'acquisizione di *know-how* altamente specializzato in settori strategici per l'Italia con lo scopo di offrire supporto al decisore politico nell'applicazione del cd. *golden power*. La trattazione prosegue evidenziando, con riferimento alla tutela del sistema bancario e finanziario, le direttrici lungo le quali si è mossa la ricerca informativa di AISE e AISI: in primo luogo le dinamiche dei mercati finanziari internazionali per individuare tempestivamente eventuali fattori di rischio; in secondo luogo, al fine di intercettare profili di criticità per gli interessi nazionali, le strategie dei grandi fondi d'investimento e delle istituzioni finanziarie internazionali. Specifico interesse è attribuito, altresì, alle dinamiche relative ai crediti deteriorati in relazione ai possibili rischi per la stabilità del nostro sistema creditizio.

pagg. 53 – 66

Viene richiamata inoltre l'azione intelligence a salvaguardia del *know-how* industriale e commerciale italiano e a tutela del nostro tessuto imprenditoriale, in cui prevalgono le piccole e medie imprese, da investimenti esteri a carattere speculativo o non strettamente economico, anche in relazione alle possibili ricadute occupazionali e al rischio di trasferimento all'estero di *asset* strategici. È fatto riferi-

mento, altresì, al supporto offerto dall'intelligence all'internazionalizzazione delle imprese nazionali.

Un passaggio sulla tutela degli approvvigionamenti energetici illustra le variabili che hanno condizionato nel corso dell'anno il mercato mondiale degli idrocarburi, ponendo l'accento sull'instabilità della Libia e sulle strategie economico-commerciali di primari operatori esteri suscettibili di incidere significativamente sulla sicurezza energetica del Paese.

L'esposizione prosegue con le economie illegali, in particolare evasione ed elusione fiscale e riciclaggio di denaro, che hanno richiamato l'attenzione informativa specie in relazione alle condotte tese a schivare gli effetti della cd. *voluntary disclosure*. A seguire, sono declinati i settori dell'economia legale sui quali si concentra l'interesse della criminalità organizzata, nonché l'attenzione di quegli ambienti per i flussi di migranti clandestini quali bacini di reclutamento per fini di manovalanza e di sfruttamento sessuale. È dato poi rilievo ai caratteri distintivi dei diversi sodalizi criminali stranieri attivi sul territorio nazionale.

Ai profili di rischio correlati alle **SPINTE EVERSIIVE ED ANTI-SISTEMA** è dedicato il terzo capitolo. L'attenzione è rivolta *in primis* alla minaccia di segno anarco-insurrezionalista, confermandone l'attualità, e all'estremismo marxista-leninista, del quale sono illustrati dinamiche ed ambiti di attività. Sono poi annoverati i temi più ricorrenti della protesta, di segno antagonista, centrata nel 2016 sul contrasto alle politiche economiche del Governo e alle misure richieste dall'UE nonché, nell'ultima parte dell'anno, sul referendum costituzionale, percepito come opportunità per coagulare le varie istanze sociali anti-governative. Volgendo lo sguardo alle dinamiche della destra radicale, l'accento cade sulle persistenti divisioni interne e le dinamiche competitive.

pagg. 67 – 78

Come da prassi consolidata, il capitolo **SCENARI E TENDENZE: UNA SINTESI** rappresenta il momento di passaggio tra l'azione svolta, in un 2016 costellato di rilevanti evoluzioni ed accelerazioni geopolitiche, economiche e securitarie, e le grandi sfide, complesse e interconnesse, con cui l'intelligence dovrà misurarsi nell'immediato futuro, nell'arco di un 2017 che si prospetta denso di opportunità ma anche di grandi incertezze, con dinamiche passibili di alterare nel tempo, in modo anche significativo, lo scenario internazionale ed interno conosciuto negli ultimi anni.

pagg. 79 – 85

L'allegato **DOCUMENTO DI SICUREZZA NAZIONALE** fa stato del ruolo svolto dall'intelligence rispetto alle principali iniziative architetturali volte a potenziare le capacità cibernetiche del nostro Paese e concretizzatesi nella revisione del Quadro Strategico Nazionale e del Piano Nazionale. Un passaggio è dedicato all'adozione, a livello europeo, della Direttiva in materia di sicurezza di *Network and Information System* (NIS), che ha costituito un'occasione per l'assunzione di più mirate azioni di manutenzione delle strutture a presidio dello spazio cibernetico. Non mancano riferimenti all'ampliata sinergia interistituzionale, coordinata attraverso il Tavolo Tecnico *Cyber-TTC*, e al rafforzamento del Partnerariato Pubblico Privato nell'ambito del Tavolo Tecnico Imprese-TTI. La trattazione si sposta quindi sulla dimensione fenomenologica del *cyberthreat* per illustrare, in linea con l'approccio redazionale già adottato nell'edizione 2015, anche lo stato della minaccia cibernetica in Italia e le sue possibili evoluzioni, declinandone direttrici e paradigmi comportamentali.

pagg. 1 – 33